

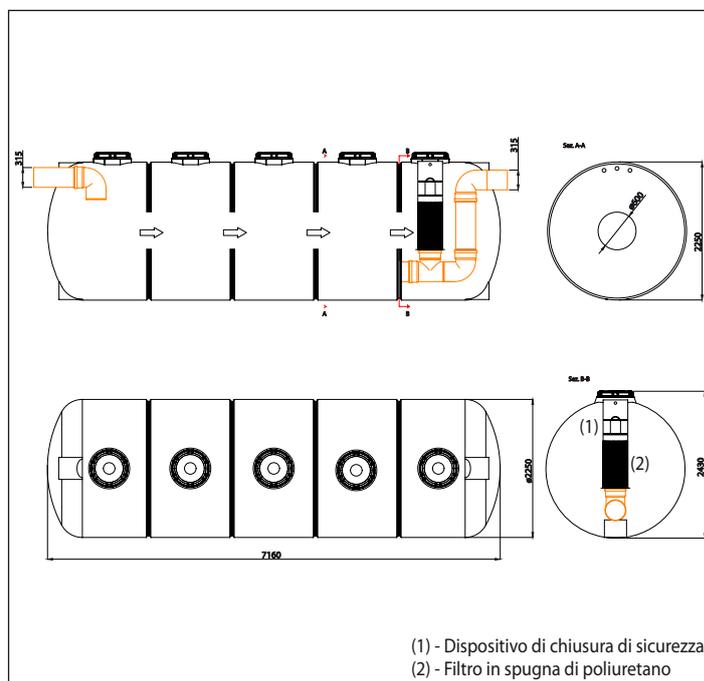
SCHEDA TECNICA ECO DEO 25000/F



DISSABBIATORE - DEOLIATORE idoneo al "trattamento in continuo" delle acque meteoriche "per le superfici scolanti destinate al solo transito, parcheggio o sosta di mezzi, nonché alla movimentazione ed il deposito di materiali non pericolosi". Il funzionamento si basa su processi fisici fondati sulla riduzione di velocità del reflu e sul processo di coalescenza. Garantendo una zona di calma, infatti, le sostanze presenti, caratterizzate da un peso specifico diverso da quello dell'acqua, sotto l'azione della forza di gravità, risalgono per galleggiamento o sedimentano sul fondo. Tale processo è favorito dalla compartimentazione del manufatto, infatti, nei primi avviene l'accumulo degli oli e delle sostanze sedimentabili mentre nei comparti successivi si ha una progressiva e sempre maggiore chiarificazione del reflu.

Il modello è dotato di filtro in schiuma di poliuretano per un'ulteriore separazione degli oli.

Il manufatto è dotato di un dispositivo di chiusura per impedire la fuoriuscita accidentale di oli.



IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO IN CONTINUO

ARTICOLO	CORPO RECETTORE	CAPACITÀ (litri)	SUPERFICIE (m ²) Port.70 mm/h	SUPERFICIE (m ²) Port.20 mm/h	PORTATA (l/sec.)	L (cm)	P (cm)	H (cm)	Ø IN/OUT (mm)	H IN (cm)	H OUT (cm)	Numero Chiusini Ø 550
ECO DEO 25000/F	Pubblica Fognatura Acque Superficiali	25000	4300	15000	83,61	225	716	243	315	185	181	5

Colore standard:



Tempo di detenzione garantito almeno 4 minuti.

Misure di ingombro con tolleranza del ± 1,5%,
le capacità hanno tolleranza ± 4,6%.

CARATTERISTICHE TECNICHE - VOCE DI CAPITOLATO

Dissabbiatore-deoliatore modulare in polietilene lineare alta densità, realizzato con polimeri colorati in massa di colore nero. Impianto dotato di una valvola di sfato, di cinque chiusini per l'ispezione e manutenzione, di tubazioni di ingresso ed uscita dotate di idonee guarnizioni doppio labbro in gomma, garanzia di una perfetta tenuta. L'impianto presenta, altresì, un filtro a coalescenza in spugna di poliuretano e un dispositivo di chiusura automatico per impedire lo sversamento di oli. Manufatto costituito da cinque moduli monolitici rotostampati uniti a mezzo di saldatura in continuo con materiale plastico (privo di qualsiasi imbullonatura o guarnizioni) e dotato di setti interni di rinforzo con luce Ø 600 mm. Manufatto idoneo all'interro secondo le istruzioni di seguito riportate. (Non installare fuori terra). Impianto resistente agli sbalzi di temperatura fra -60°C e +80°C ed idoneo a contenere liquidi con punte (non continuative) fra -10°C e +50°C.

Da utilizzare a pressione atmosferica, non può essere sottoposto a pressione.

Silicon Free, riciclabile al 100% ed è garantito per l'assenza di cadmio.



SCHEDA TECNICA ECO DEO 25000/F



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo n° 152/06 e s.m.i.
- Direttiva CEE n° 91/271 del 21/05/91

AVVERTENZE

- Nel piazzale non si effettuano lavorazioni di alcun tipo, ne si stoccano sostanze pericolose di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.
- L'eventuale merce depositata o movimentata sul piazzale deve essere imballata a regola d'arte per scongiurare il rilascio di sostanze inquinanti;
- A monte dell'impianto deve essere effettuato un trattamento di grigliatura (escluso dalla fornitura).
- TELCOM consiglia fortemente l'installazione di un pozzetto di by-pass di sicurezza a monte dell'impianto;
- L'installazione e la manutenzione dei serbatoi devono essere eseguite correttamente e regolarmente secondo le istruzioni d'interro a corredo dell'impianto;
- Gli inquinanti presenti nel refluo adducente all'impianto, ovvero oli non emulsionati ed eventuali tracce di idrocarburi, devono essere i soli presenti così da essere eliminati dal trattamento previsto (DISSABBIATURA E DISOLEAZIONE);
- Le particelle solide sospese nel refluo adducente devono avere dimensioni superiori a 0,2 mm; gli oli devono avere peso specifico 0,85 g/cm³;
- I parametri dei metalli in ingresso devono essere già conformi alla normativa vigente.

Considerando quante siano le variabili in gioco nel corso di un evento piovoso (intensità e durata del fenomeno, caratteristiche della superficie scolante, della rete drenante, tipologie di idrocarburi di origine e natura diversa tra loro) TELCOM consiglia di non prescindere mai da un'accurata analisi delle aree da trattare e del modello pluviometrico del luogo. I deoliatori devono essere scelti in base alla portata media considerando un coefficiente di piovosità massimo. Sottoporre sempre la soluzione tecnica all'Autorità competente.

TRASPORTO

Durante gli spostamenti, non strisciare mai i manufatti per evitare che si graffino o si scalfiscano compromettendone in quel punto la monolicità e l'integrità. Comunque non movimentare mai a manufatto pieno. Durante il trasporto non sbattere mai il manufatto contro spigoli o corpi contundenti perchè, anche se molto resistente agli urti, esso potrebbe subire lesioni pur non subito visibili.

TELCOM SpA non si sostituisce per l'autorizzazione allo scarico all'Ente competente a cui la presente scheda tecnica deve essere sottoposta.

La presente scheda tecnica è di proprietà della TELCOM SpA, ogni utilizzo non autorizzato costituisce violazione delle vigenti leggi in materia di tutela e salvaguardia dei dati aziendali. TELCOM SpA si riserva di apportare modifiche o migliorie senza preavviso ai contenuti della presente scheda tecnica.

Telcom Spa




ISTRUZIONI DI INTERRO

Una corretta procedura di installazione è fondamentale per la riuscita dell'interro. In ogni caso, è necessario avvalersi dell'assistenza di un tecnico competente che consigli le scelte più adatte in relazione alle caratteristiche del terreno, segua tutte le fasi dell'operazione e rilasci apposita relazione scritta su quanto eseguito.

Tale documento va conservato assieme al codice di rintracciabilità allegato al serbatoio. Senza tali documenti la garanzia offerta da Telcom s.p.a. decade.

ATTENZIONE: Se il serbatoio deve essere collocato in presenza di falda acquifera poco profonda o terreni franosi, argillosi, su pendii, in posizioni soggette ad incanalamenti di acque piovane, arenili ecc. proseguire al capitolo relativo alle "INSTALLAZIONI IN CONDIZIONI GRAVOSE".

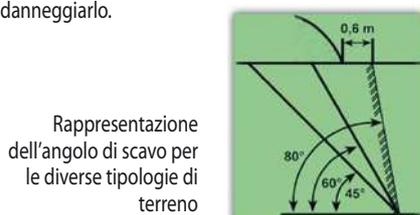
Realizzare lo scavo considerando che, oltre alle dimensioni del serbatoio, deve essere calcolata in più, su ogni lato, una distanza di 30 cm oltre le dimensioni di ingombro, così come riportato nella figura 1.

Il fondo dello scavo dovrà consentire un perfetto drenaggio, per evitare che provochi il ristagno e l'accumulo di acqua.

Per la realizzazione dello scavo, osservare le seguenti regole pratiche: (vedi figura in basso)

- A: **per terreni non portanti** (terra soffice) considerare che l'angolo di scavo non può essere maggiore di 45 gradi
- B: **per terreni a media durezza** non superare i 60 gradi
- C: **per scavi in roccia** si può giungere fino a 80 gradi.

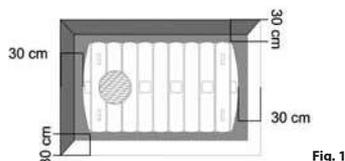
Nella parte superiore, intorno allo scavo, deve essere lasciata una zona franca di circa 60 cm di larghezza, per evitare il franamento della terra e per consentire il movimento degli operatori durante l'interro. Verificare che il manufatto non venga a contatto con eventuali radici che possano danneggiarlo.



Rappresentazione dell'angolo di scavo per le diverse tipologie di terreno

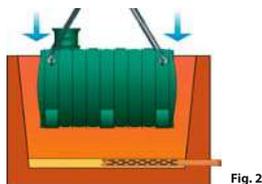
PROCEDURE PER L'INTERRO:

1. Eseguire lo scavo con le dimensioni suggerite in figura 1.



2. Creare un letto di 15-20 cm di sabbia non riciclata, disponendo al suo interno almeno un tubo di drenaggio. Livellare accuratamente la base così realizzata, avendo cura di eliminare ogni eventuale asperità. Accertarsi che la zona di appoggio non ceda sotto il peso del serbatoio pieno.

3. Accertata l'integrità del serbatoio, movimentarlo vuoto (figura 2), utilizzando gli appositi golfari, se presenti, o utilizzando una braga da passare nelle scanalature del manufatto.



4. Livellare perfettamente il serbatoio e il suo eventuale pozzetto di prolunga. Realizzare tutte le connessioni idrauliche con il resto dell'impianto e verificare l'assenza di perdite, prima di proseguire con l'interro.

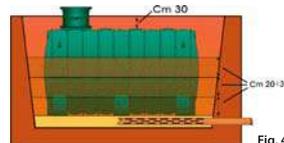
5. Riempire il serbatoio per circa 20-30 cm con acqua e colmare lo spazio vuoto tra il serbatoio e la parete dello scavo con sabbia fine (P.S. max 1,5 Kg/dm³), fino al livello dell'acqua, con strati di circa 20-30 cm per volta, badando bene a **compattarli perfettamente**, aiutandosi **con un paletto di legno** (figura 3) o **altri mezzi idonei**. Evitare di scaricare la sabbia fine in grosse quantità, perché questo potrebbe creare accumuli, capaci di deformare il serbatoio, mentre potrebbe generare vuoti in altre zone. **È fondamentale cercare di compattare al massimo ogni singolo strato che viene aggiunto.**



*Nota - Ottimi risultati di interro si possono conseguire con l'utilizzo di calcestruzzo alleggerito da usare al posto della sabbia. Anche in questo caso procedere a colare in strati successivi che vanno livellati, badando bene di non superare, ad ogni strato, uno spessore di 20-30 cm ed evitando di scaricare quantitativi eccessivi in una gettata, sia per non danneggiare il serbatoio, sia per evitare accumuli localizzati e conseguenti vuoti in zone contigue. I diversi strati vanno gettati consentendo al cemento di **consolidarsi** e realizzare una tenuta per lo strato successivo.*

6. Proseguire l'interro a strati successivi, pareggiando ogni volta il livello dello strato con quello dell'acqua che si immette nel serbatoio, fino al completo riempimento.

7. Raccomandiamo di colmare la parte superiore della buca, fino all'inizio della prolunga del duomo, se presente, con sabbia non riciclata, completando l'ultima fase di interro con terreno vegetale, avendo cura di non superare la profondità massima di interro di 30 cm, come indicato nella figura 4. (~ 50 cm per la serie NER, PLS).



8. Lasciare il serbatoio interrato pieno di acqua col chiusino avvitato per almeno due giorni per consentire un migliore assetamento. **Prima dell'utilizzo, soprattutto in presenza di pompe idrauliche, assicurarsi che sia stato realizzato un adeguato sistema di sfiato, in grado di evitare la creazione di vuoto, facendo affluire aria in modo costante, durante lo svuotamento del serbatoio.**

INSTALLAZIONI IN CONDIZIONI GRAVOSE

Se il serbatoio deve essere collocato in terreni franosi, argillosi, su pendii, in posizioni soggette ad incanalamenti di acque piovane, arenili ecc. è necessario avvalersi di un tecnico competente che conosca le caratteristiche morfologiche e idrogeologiche della zona di installazione e definisca le azioni più opportune da intraprendere.

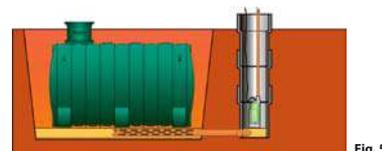
• Quando si è in presenza di falda acquifera poco profonda e si può prevedere un suo innalzamento, è necessario impedire che l'acqua raggiunga il manufatto. Si raccomanda una relazione geotecnica redatta da tecnico specializzato che calcoli la spinta dell'acqua e che operi il conseguente dimensionamento della soletta alla base e delle pareti di rinforco in cls.

(le modalità di interro restano indicate nelle PROCEDURE dal punto 1 al punto 8)

• Anche nei casi di installazioni su pendii o nelle vicinanze di declivi il serbatoio deve essere confinato con pareti in calcestruzzo armato il cui dimensionamento deve essere a cura di un tecnico competente.

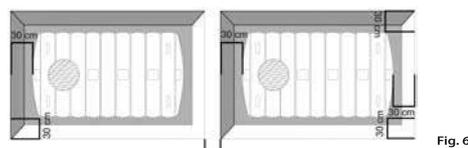
(le modalità di interro restano indicate nelle PROCEDURE dal punto 1 al punto 8)

• Nei casi di interro su terreni franosi, argillosi, paludosi, o che in ogni caso non consentano il drenaggio profondo è necessario fare in modo che le acque di pioggia non esercitino pressione sul manufatto e che possano invece drenare. Bisogna avvalersi quindi del parere di un tecnico competente che calcoli il livello di spinta del terreno e che possa dimensionare un rinfiacco. Bisogna procedere, quindi, a rinfiaccare il serbatoio e ricoprire il fondo dello scavo con ghiaia lavata 20/30 mm e prevedere un sistema di drenaggio. Una possibile soluzione è indicata in figura 5, che rappresenta la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque tramite un pozzo di drenaggio. L'acqua raccolta potrà essere smaltita mediante una pompa per acque luride atta a drenare il fondo del pozzo.



Nota bene: Per le serie INSM, XXL e NER e PLS (tranne PLS 2000 e PLS 3000), utilizzare il serbatoio solo per interro. L'uso fuori terra non è consentito e fa, in ogni caso, decadere la garanzia del prodotto. **Nelle normali condizioni di uso, il serbatoio deve essere riempito al massimo fino alla sua bocca, evitando di riempire l'eventuale prolunga (duomo).**

Quanto esposto nei punti precedenti è relativo all'interro di un singolo serbatoio. Per più serbatoi (posti in serie o in parallelo) eseguire scavi separati e distanti almeno un metro l'uno dall'altro, diversamente prevedere un muro portante di almeno 20 cm (figura 6).



In fase di installazione si consiglia di chiudere lo scavo quanto prima, poiché improvvise piogge torrenziali o eventi eccezionali potrebbero creare ristagni d'acqua e causare danni irreversibili al serbatoio.

La zona dell'interro risulterà essere pedonabile e sarà vietato il transito di veicoli fino a 2m di distanza dallo scavo. La zona potrà essere resa carrabile o camionabile solo con la realizzazione di strutture idonee, che dovranno essere calcolate da un tecnico competente. Tali strutture o qualsiasi altra costruzione o manufatto (muretti, tombini ecc.) non devono assolutamente gravare sul serbatoio.